

**SABINO DE BARI. VOICES. CD Dodicilune
ED 297**

Reg: Riff Raff Studio, Trevignano (RM)
January 2010. Prod: Sabino De Bari, Gabriele Rampino. Eng: Raimondo Mosci. Mixing: Raimondo Mosci. Mastering: Sabino De Bari.
www.ird.it

giudizio artistico: BUONO

Un genere, il vocalese, che può suscitare un interesse notevole all'inizio dell'ascolto; ma a volte potrebbe tendere a stancare se gli esecutori non alternano brani dinamici e brillanti a pezzi sensibilmente più misurati, rischiando di essere valutati un poco sopra le righe. Non è questo il caso di Sabino De Bari, alla sua seconda performance dopo un brillante Pas de Chat in cui si esibiva in solitario assieme alla fedele chitarra. In questa prova De Bari si fa accompagnare dalle splendide voci di Diana Torti (autrice dei testi di *Sogni Diurni* e *U'Boss*, quest'ultima davvero deliziosa), Ileana Di Camillo e Antonio De Lillis. Completano l'ensemble Andrea Colella al contrabbasso e Ettore Fioravanti alla batteria.

Raffinata e dolce *MayBe Bossa* dedicata a Egberto Gismonti, brano in cui De Bari aduna le varie trame sonore delle voci ricucendole con un tocco raffinato e ispirato.

Straordinaria *Sogni Diurni* con l'accompagnamento al pianoforte del lirico Paolo Tombolesi che con pochi, sapidi tocchi rende l'atmosfera ancora più impalpabile e vellutata. Tutti i brani sono firmati da De Bari, a conferma delle doti non solo di esecutore, ma anche di compositore del giovane chitarrista pugliese.

Come detto, il genere lo si può amare alla follia, ma un ascolto prolungato potrebbe far apparire qualche sbadiglio nei meno affini al vocalese...

Riccardo Mozzi

giudizio tecnico: BUONO



Interessante il dettaglio delle corde della chitarra del leader: lucide quando necessario, più morbide in altri frangenti; sicuramente realistiche. La dinamica è relativamente ridotta, a causa anche del gener piuttosto 'modesto' da questo punto di vista: non ci sarà bisogno di diffusori a tromba e/o di amplificatori di potenza molto elevata... Soundstage corretto senza giungere a 'sculpture olografiche'. Riccardo Mozzi